

FARMACIE
NOTTURNE (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32.....3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria
 22.....33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
 Pellico.....878668
 Stazione centrale: Galleria Car-
 rozze.....6690735.
 C.so Magenta, 96: piazzale Bar-
 racca
 Via Boccaccio, 26.....4695281
 Viale Ranzoni, 2.....48004681
 Viale Fulvio Testi, 74.....6420052
 C.so S.Gottardo 1...89403433
EMERGENZE
 P.zza Argentina: ang.via Stra-
 divari, 1.....29526966
 C.so Buenos Aires 4. 29513320
 Viale Lucania, 10.....57404805
 P.zza S. Giomate, 6. 55194867.

Fai Goal con COOP

Vinci migliaia di premi nei
 supermercati
 COOP LOMBARDIA.
 Fino all'11 luglio.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1.....5353
 Radiotaxi, via Sabaudia.....6767

EMERGENZE
 Polizia.....113
 Questura.....22.261
 Carabinieri.....112-62.761
 Vigili del fuoco.....115-34.999

Milano

l'Unità

MARTEDÌ 26 MAGGIO 1998

Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Fai Goal con COOP

Vinci migliaia di premi nei
 supermercati
 COOP LOMBARDIA.
 Fino all'11 luglio.

Vigili Urbani.....77.271
 Polizia Stradale.....326.781
 Ambulanze.....118
 Croce Rossa.....3883
 Centro Antiveleni...6610.1029
 Centro Ustioni.....6444.2625
 Guardia Medica.....34567
 Guardia Ostetrica

Mangiagalli.....57991
 Melloni.....75231
 Emergenza Stradale.....116
 Telefono azzurro.....19696
 Telefono amico.....6366
 Caf bimbi maltrattati..8265051

SOS ANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane.....2610198
 Enpa.....39267064
 (ambulatorio).....39267245
 Canile Municipale.....55011961
 Servizio Vet. Usi.....5513748
Taxi per animali
 Oscar.....8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano.....8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa.....59902670

Sesto e Rho, sindaci mattatori

Penati (con il 55,8%) e Cavicchioli (50,2%) passano al primo turno

Il centro sinistra a Sesto San Giovanni è travolgente, un responso delle urne in controtendenza rispetto al dato nazionale, perchè registra uno spostamento dal centro destra verso il centro sinistra dal 44 per cento del 1996 al 53,5.

Tanto più significativo, questo risultato, «in una regione come la Lombardia dove Polo e Lega hanno una solida maggioranza», osserva il comitato che ha sostenuto la campagna elettorale del sindaco Filippo Penati.

Le liste avversarie battono tutte quante in ritirata, nessuna esclusa. Retrocede Forza Italia, regredisce di quasi due punti anche la Lega rispetto al '94, Alleanza nazionale relegata all'angolo di uno striminzito 3,6 per cento. E il sindaco Filippo Penati riconquista la carica al primo turno con un secco 56 per cento (per l'esattezza il 55,84) che non concede speranze ai contendenti. Non ci sarà nessun ballottaggio il 7 giugno.

La combattiva segretaria dei Ds Sara Valmaggì, un nome che a Sesto co-

stituisce una importante eredità della Resistenza, incassa soddisfatta ma invita la coalizione a pensare al futuro: «I risultati sono pienamente soddisfacenti per il sindaco Penati. Una vittoria forte al primo turno, mentre il candidato del Polo, Gallizzi, è al palo del 31 per cento. E inoltre una buonissima prova della coalizione nel suo insieme, che varca la soglia del 53 per cento e pertanto può garantire una sicura maggioranza in consiglio. Quanto a noi Democratici di sinistra, confermiamo la scelta di lavorare nel consiglio e nella città per rafforzare il sindaco e la coalizione che, rispetto al '94, si è ampliata».

Certo -prosegue Sara- noi avremmo anche sperato di ritornare ad essere il primo partito in città, ma i Democratici di sinistra hanno scelto di rafforzare la coalizione, favorendo le altre forze della maggioranza. Comunque siamo soddisfatti del risultato, anche perchè sappiamo che i Ds hanno lavorato bene, forse più di altri, per far prevalere il nostro candidato sindaco.

SESTO SAN GIOVANNI						
Liste	seggi	voti	%	candidato sindaco	voti	%
Ds	9	10385	23.5	Filippo Penati	27778	55.8
Ppi	3	4332	9.8			
Prc	3	4078	9.2			
Sesto con Penati	3	4533	10.2			
Per Sesto (Sdi-Lista Dini-Pri)		351	0.8			
totale 23679						
Lega Nord	1	3443	7.8	Celestino Pedrazzini	3598	7.2
An	1	1742	3.9	P. Francesco Gallizzi	15570	31.3
Fi/Ccd	10	12576	28.4			
Lombardia libertaria		79	0.2			
totale 14397						
Verdi e democratici		1488	3.4	Antonio Rugari	1524	3.1
Msi Fiamma Tricolore		346	0.8	Marco Valle	363	0.7
Partito Umanista		350	0.8	Giovanna Vasciminno	371	0.7
Giovani Sestesi		540	1.2	Riccardo ghezzi	539	1.1

Nel tardo pomeriggio, in base al responso di 127 seggi su 131, le liste del centro sinistra erano così attestate: lista Penati 10,24 per cento, Rifondazione 9,24, Popolari 9,78, Democratici di sinistra 23,52, socialisti 0,80. Valmaggì: «La lista per Penati incassa il risultato personale del candidato sindaco, che peraltro è iscritto ai Democratici di sinistra. I Popolari hanno un buon risultato, inaspettato, che però conferma l'avanzata a livello nazionale. Rifondazione comunista conserva compatta la sua precedente forza elettorale. I Ds con il 23,5 risultano penalizzati, ma solo in apparenza in quanto la forza reale dovrebbe sommare gran parte dei voti

raccolti dalla lista Penati». Invece non si comprende il voto socialista: dove sono finiti i frammenti dell'universo socialista? «In parte nella lista civica, parte sparpagliati tra noi, i Popolari, anche altre liste alleate al Polo, ed infine Forza Italia».

Però il partito di Silvio Berlusconi, nonostante la mole davvero gigantesca di impegno profuso nella campagna elettorale, si attesta al 28,34 contro il 35 del 1995. Netto calo, dunque, nonostante l'apporto del Ccd-Cdu. Dove confluisce il voto di riflusso dal centro destra? Sarà materia di attenti studi. Forse nel non voto, ma in parte, appunto, nello schieramento di centro sinistra. Perdono terreno an-

che Alleanza nazionale, che racimola un insolito 3,96 per cento (sempre su 127 seggi) ed anche la Lega, il 7,66 rispetto al 9,59 del 1994 (7,80 del '96). Le altre liste. La Fiamma tricolore 0,80 e gli Umanisti 0,79.

I Verdi, che non hanno accettato la proposta di stringere un patto comune con il centro sinistra, portano a casa un buon 3,37. Tradotti in seggi, i risultati significano: 9 seggi ai Ds, 3 la lista Penati, 3 il Ppi, 3 Rifondazione. Totale della coalizione: 18. Forza Italia 8, uno An, 2 Lega nord, uno i verdi. «Abbiamo una maggioranza forte, presente, oltre la metà dei seggi, nella quale i Ds si confermano il primo partito». E adesso, da-

vanti alle profonde trasformazioni che sta cambiando il modo di vivere a Sesto, ed il volto della città con i mega interventi di risanamento delle vecchie aree industriali in disuso, quale sarà il ruolo dei Ds? «Nel passato abbiamo giocato un ruolo forte di appoggio al sindaco e nella costruzione di una maggioranza solida. Ora è necessario che i Ds riacquistino una forte visibilità, anche all'interno della compagine di giunta, una maggioranza composta da consolidare, ma nella quale occorre che i Ds siano capaci di far valere le loro proposte programmatiche».

Giovanni Laccabò

L'INTERVISTA

«Il segreto? Lavorare sodo»



Filippo Penati promosso al primo turno con un 55,84 per cento inequivocabile. Certo un premio all'impegno faticoso profuso nel passato quadriennio, come egli stesso sostiene, privilegiando il contatto diretto con la gente, mai una volta negando la propria disponibilità ad ascoltare, ma anche il riconoscimento per una campagna elettorale condotta dal primo cittadino all'americana, un metodo insolito in Italia, con blitz e apparizioni ai crocicchi delle strade e alle uscite della metropolitana, a distribuire volantini e programmi, a stringere mani e discutere.

A che cosa dobbiamo questo splendido verdetto?
 Per un sindaco che si ricandida, la valutazione riguarda i programmi futuri ma anche e forse soprattutto il lavoro svolto nel passato. Quindi è anche un giudizio sull'impegno profuso nei precedenti quattro anni non solo da me, ma anche dalla maggioranza che mi ha sostenuto.

E anche la coalizione è promossa sul campo.

Certo. Abbiamo fatto un'operazione politica lungimirante, la coalizione di centro sinistra, nonostante la defezione dei Verdi, ottiene un 53 per cento che assicura la maggioranza nel consiglio.

A proposito dei Verdi: potranno svolgere un ruolo utile?

È giusto che intervengano nel dibattito, ma dovrebbero cambiare mentalità: se continuano ad essere portatori di una cultura del dissenso e del blocco di qualsiasi strategia futura, il loro contributo non sarà granché. Se invece rispetto ai temi della trasformazione la cultura ambientalista saprà battersi nel merito, allora da parte mia ci sarà tutta la disponibilità a confrontarmi con le loro proposte.

Torniamo al responso delle urne: il sindaco Penati si aspettava un risultato così consistente?

Sarei stato un folle a sperare in un responso personale così consistente. Sto ancora guardando i dati dai quali emerge che, oltre ai voti raccolti con la lista civica, mi sono stati attribuiti 4 mila voti in più rispetto alla coalizione. Mi rendo conto che si tratta di un grosso successo personale. Non me l'aspettavo proprio.

E questo cosa comporta, per il futuro?
 Mi fa moltissimo piacere, lo leggo come un riconoscimento di quattro anni di lavoro sodo e di impegno per la città, ed è un grande stimolo per il futuro.

G.Lac.

A Rho il premio dei seggi scatta solo al secondo turno. Grande avanzata dei Ds che con il 7% di incremento sono il primo partito. Cala la Lega

Paradosso, vincere subito costa caro

15 seggi al centro sinistra, 15 alle opposizioni, il voto della prima cittadina fa maggioranza

Stravince anche a Rho il candidato sindaco del centro sinistra, Arianna Cavicchioli, che varca il 50 per cento più uno dei voti. Molto più di una conferma, quasi un'apoteosi. Ma, per quanto paradossale, la strabiliante vittoria ha fatto scattare la proporzionale nella assegnazione dei resti, un contorto meccanismo che ha guastato il sapore della meritata (e sudata) avanzata del centro sinistra. Solo nella tarda serata si è avuta la conferma ufficiale del «pareggio»: 15 seggi sono andati al centro sinistra e 15 all'opposizione. A questo punto il voto decisivo che fa riscattare maggioranza è proprio quello del sindaco Arianna Cavicchioli.

L'emozionante testa a testa è durata per l'intera giornata e fino a tarda sera si è compiuta una verifica capillare scheda per scheda per dirimere l'intricata matassa. Poi la soluzione finale dopo le 21 che ha evitato alla vincitrice la beffa di un governo senza maggioranza.

Esaminato lista per lista, il responso attribuisce il 14 per cento alla Lega, il 22 al Patto per Rho, Verdi e democratici 2,62, Rifondazione 11,35, Crescerò-lista civica 2,68, Ccd-Cdu 6,09, Democratici di sinistra 18,64, Alleanza nazionale 9,28, Forza Italia 16,12, Socialisti democratici italiani 3,55, Rho progressista-la sorgente 4,46, Ppi 8,8.

Rispetto al 1994, retrocedono la Lega (un paio di punti), i Verdi un punto, Rifondazione avanza di un punto e mezzo circa, i Ds che erano

all'11,80 guadagnano circa il 7 per cento: «Un dato positivo». E allora come si spiega che l'inequivocabile progresso non si traduce in una equivalente conquista di seggi?

«C'è una divaricazione netta tra il risultato politico e quello determinato dal meccanismo elettorale. Da una parte la straordinaria vittoria di Arianna Cavicchioli al primo turno, una vittoria importantissima, e la grande avanzata dei Ds che sono il primo partito a Rho. Purtroppo il Patto Rho e i Verdi non hanno avuto un grande riscontro, ed il confronto con le altre liste, a causa del meccanismo proporzionale che scatta in quanto non ci sarà il secondo turno, ha attribuito un ruolo determinante ai resti per l'attribuzione dei seggi. Siamo

vittime di un meccanismo che non corrisponde al dato elettorale. Paradossalmente, se Arianna Cavicchioli avesse ottenuto solo il 49,9 per cento, con il ballottaggio la coalizione di centro sinistra, grazie al premio, avrebbe ottenuto una schiacciante maggioranza di seggi, almeno 18 a 14. Paradossalmente, abbiamo avuto troppi voti come sindaco».

Oppure occorre una tenuta dei Verdi e della lista civica alleati del centro sinistra: in tal caso la coalizione avrebbe ottenuto almeno un paio di seggi in più.

Ora che esiste una sia pure risicata maggioranza, quale prospettiva si apre per il governo di Rho? «Importante sottolineare l'avanzata di voti sia per il sindaco, sia per il partito. È

dovuta al lavoro di questi quattro anni, al sostegno all'amministrazione, ed anche ad una combattuta campagna elettorale, con un dispiego di energie massacrante. Credo che nel mese di campagna elettorale abbiamo recuperato 3 o 4 punti, proprio grazie allo sforzo fantastico dei compagni. Anzi, voglio ringraziare tutti coloro che si sono impegnati come multi, una cinquantina di persone in tutto: hanno dato un contributo fenomenale. Abbiamo diffuso 19 mila programmi del partito, 8 mila facsimile, altri 12 mila giornalini dell'Ulivo. Il tutto porta-a-porta per tutta la città. Ma poi ha premiato anche il sostegno politico al sindaco e alla giunta. Teniamo presente che alle amministrative prendiamo sempre meno

voti che alle politiche, è la prima volta che avviene il contrario.

Ed ora quali problemi pongono? «Ritengo che l'handicap del numero potrà essere superato grazie alla coesione politica: siamo una maggioranza fortemente coesa, che è scaturita dal confronto programmatico preventivo. C'è un programma condiviso, scritto insieme, che farà da bussola, e pertanto non è da escludere che, di volta in volta, si potrà ottenere anche il consenso di consiglieri dell'opposizione più responsabili, più attenti ai problemi concreti che non al contrasto di parte. È tutto da giocare sull'applicazione programmatica, che è vincente».

Giovanni Laccabò

L'INTERVISTA. Arianna Cavicchioli: «È parità, non ci saranno problemi politici, l'importante sarà conservare la salute»

Un premio alla fatica fatto di quattromila voti



Arianna Cavicchioli, 38 anni, convivente, una figlia, prima di darsi alla politica faceva l'assistente sociale. Il voto ricevuto domenica conferma la grande stima che in questi anni si è conquistata sul campo.

Ha battuto nell'ordine Gianni Pessina (Forza Italia, Alleanza nazionale, Ccd-Cdu, Crescerò) con il 33,65 per cento. Santo Arena della Lega nord con il 12,66. E Luigi Panico, ex sindaco, a capo ora della lista civica «La Sorgente».

A Rho ha votato il 74,7 per cento (84,3 nel '94). Con il 95,15 per cento di voti validi. Nel '94 la Cavicchioli aveva ottenuto il 26 per cento al primo turno, battuta dal polista Marco Marconi con il 38 per cento. Poi però la candidata-sindaco aveva ribaltato il voto al ballottaggio totalizzando il 51,8 per cento.

Negli ultimi quattro anni Arianna Cavicchioli ha governato con il sostegno di una larga maggioranza, 10 consiglieri del Pds, 6 di Rifondazione, 1 dei Verdi-Rete. All'opposizione 4 di Forza Italia, 3 della Lega, 2 del

Ppi, 2 indipendenti, 1 di An, 1 del Patto Rho. Fa parte del direttivo regionale dei Democratici di sinistra. Una lunga militanza la sua: si era prima iscritta alla Fgci a quattordici anni, poi è stata consigliere di circoscrizione a Rho dal 1980 al 1985 e infine consigliere comunale del Pds dal '90 al '94, sui banchi dell'opposizione.

Ed ora eccoti sindaco al primo turno: soddisfatta?

Il risultato è molto positivo, premia la fatica dei quattro anni che ho alle spalle: circa 4 mila voti al candidato sindaco sono chiaramente una valutazione positiva di un impegno. Ma questa brillante pagella personale ti dà una particolare spinta nella tua azione di governo in questosecondo mandato?

Uno stimolo ulteriore ad impegnarmi con ogni energia anche nei quattro anni che ci stanno davanti.

Come ha reagito la gente incontrandoti per strada?
 È molto contenta, vedo facce soddisfatte per il passaggio al primo tur-

RHO				
Liste	seggi	candidato sindaco	voti	%
Ds	7	Arianna Cavicchioli	15459	50.2
Ppi	3			
Prc	4			
Verdi e democratici				
Sdi	1			
Patto Rho				
Lega Nord	4	Santo Arena	3897	12.7
An	3	Gianni Pessina	10355	33.7
Fi	5			
Ccd7Cdu	1			
Crescerho	1			
Rho progressista	1	Luigi Panico	1059	3.4

no. Non era scontato. Tuttavia, al grande exploit del sindaco, fa da contrasto una coalizione che ha rischiato di andare sotto, e che alla fine ha pareggiato i conti con l'opposizione e gover-

nerà grazie al tuo voto decisivo. È passato dopo questo affannoso testa a testa il 15 a 15. Sono ottimista: non ci saranno particolari problemi perché riconosco una responsabilità politica a tutte le forze che mi

hanno sostenuto. Certo l'importante sarà conservare la salute: fuor di battuta, un raffreddore o una malattia potrebbero creare qualche inconveniente, ma non vedo ulteriori guai.